

## Modena



Il nascondiglio di «Sandokan», capo dei Casalesi

## BOMPORTO

### Il Comune insorge

### «Quel camorrista non lo vogliamo»

**Soggiorno obbligato** Egidio Coppola ha già chiesto la residenza nella frazione di Sorbara

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA  
emiliaromagna@unita.it

**B**atteremo tutte le strade possibili per impedire che l'ex camorrista Egidio Coppola trascorra il suo soggiorno obbligato a Sorbara». Il sindaco del Pd di Bomporto, Alberto Borghi, è determinato a lottare fino alla fine. Il suo distretto è funestato da 30 anni dalle attività dei clan della camorra: gli ultimi arresti sono avvenuti non più tardi dell'anno scorso e proprio a Nonantola la squadra mobile ha scovato la base del gruppo di estorsori comandato da Alfonso Perrone (uomo dei Casalesi arrestato l'anno scorso) e Sigismondo Di Puerto (legato al figlio di Sandokan Nicola Schiavone), condannati il mese scorso a 7 anni di carcere. Appena il sindaco Borghi ha saputo dalle forze dell'ordine che Coppola, il gestore del racket dei Casalesi a Castelvoturno (ancora 2 anni fa in regime di 41/bis), aveva eletto a domicilio una frazione del suo Comune «ha drizzato le antenne». Quando poi gli hanno confermato che viveva a

Sorbara ha iniziato la sua battaglia bussando a tutte le porte. Innanzitutto a quella del sindaco di Modena, Pighi e del presidente della Provincia, Sabatini che hanno risposto chiedendo ieri, alla Prefettura, l'immediata convocazione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

«La presenza di Coppola - hanno spiegato - sta creando preoccupazione tra i cittadini e interrogativi sulla possibilità di tenere lontani dal modenese figure coinvolte in vicende giudiziarie della criminalità organizzata. Occorre evitare che possano favorire infiltrazioni nelle nostre realtà economiche». Il sindaco di Bomporto si è rivolto poi al Prefetto di Modena, Basile, che ha assicurato che chiederà spiegazioni alla Magistratura. Ha avvertito anche il Procuratore modenese Anti-Mafia, Zincani attraverso l'as-

### Personaggio di spicco

**Era il gestore del racket dei Casalesi a Castelvoturno**

sociazione «Libera». Borghi non ha lasciato tentata neanche la via «politica». Ne ha parlato al senatore del Pd, Barbolini, che ieri ha presentato un'interrogazione in Parlamento, e ha informato anche Walter Veltroni, in questi giorni in Emilia-Romagna. Ieri ha incontrato i sindaci dell'associazione «Avviso Pubblico» per il rispetto della legalità e la lotta alla mafia e ha convocato i capigruppo in Consiglio Comunale. Insomma, sta tentando davvero ogni via ed è una lotta contro il tempo perché il 28 aprile la Camera di Consiglio della Procura di S.Maria Capovetere deciderà se l'ex camorrista detto «Brutus» rimarrà a Sorbara. L'alternativa è Piacenza. Intanto si è già sistemato nella sua nuova casa e non sembra avere nessuna intenzione di andarsene. Ha fatto arrivare la moglie e i figli e nella vicina Camposanto risiede anche la cognata. Ha anche già presentato domanda di residenza, «e - commenta amareggiato il sindaco - per legge non possiamo certo negargliela». «Ci opponiamo, però - scandisce forte e chiaro - a questo modo di lavorare. I soggiorni obbligati vanno decisi considerando il contesto ambientale. Riavere qui personaggi di spicco dei clan rischia di farci ripiombare negli anni '80, quando è iniziata la penetrazione della camorra nel territorio da parte dei Casalesi e c'è il pericolo che vengano riorganizzati i traffici mafiosi proprio quando iniziavano ad arrivare i risultati della lotta alla criminalità organizzata. Devo preservare il mio territorio». ♦

## Policlinico

### Un altro iscritto nel registro degli indagati

■ C'è un altro iscritto sul registro degli indagati della Procura per il caso Cardiologia del Policlinico. L'ha annunciato ieri mattina il procuratore Vito Zincani, rompendo il silenzio sulla vicenda. Dopo la presa di posizione del direttore generale del Policlinico, Stefano Centetti, che ha inoltrato alla professoressa Modena, direttrice di Cardiologia un richiamo scritto e le ha tolto il laboratorio di emodinamica (ora coordinato da Rosario Rossi) arriva, quindi, un ennesimo colpo di scena. Zincani ha spiegato che sono aperti due procedimenti. Il primo riguarda il caso di Giovanni Spinella, presidente degli «Amici del Cuore», che ha presentato denuncia contro il Policlinico per errori che ritiene abbiano «rischiato di farlo morire». Su quell'intervento operativo il procuratore Zincani ha chiesto un incidente probatorio: il giudice disporrà una perizia che stabilirà se il medico che lo ha effettuato ha agito correttamente. Per questo procedimento sul registro degli indagati, con l'ipotesi di lesioni colpose, è stato iscritto Giu-

### È un medico

**Lavorerebbe a cardiologia, la procura non rivela il nome**

seppa Sangiorgi, l'ex coordinatore del laboratorio di emodinamica. Ma c'è anche un altro procedimento, relativo agli esposti (decessi e invalidità sospette), nell'ambito del quale è indagato un secondo medico di cui, per ora, la Procura non rivela il nome. Contro di lui, l'ipotesi di reato diventa più grave: omicidio colposo e lesioni colpose. I sospetti di molti, riguardo la sua identità, si sono appuntati sulla professoressa Modena. Il suo avvocato Michele Iasonni, ieri, ha però dichiarato: «Non ne so niente, qui non è arrivato nulla». L'assessore regionale Carlo Lusenti, intanto, ha promesso «di inviare tempestivamente, una relazione dettagliata» all'onorevole Leoluca Orlando, presidente della Commissione parlamentare sugli errori in campo sanitario, che aveva chiesto chiarimenti sull'assistenza prestata a un 89enne, ricoverato in Cardiologia e deceduto al Policlinico, P.B.M.

## Regione

**In commissione unanimità su progetto legge anti mafia**

■ La commissione regionale Bilancio ha licenziato all'unanimità il progetto di legge della Giunta per la «prevenzione del crimine organizzato e mafioso» (presenti al voto Pd, Pdl e 5 Stelle). Il testo è previsto in Aula nella prossima seduta, ipotizzata per il 27 aprile. Un milione di euro è stato già stanziato dalla finanziaria regionale per questa legge. Infatti, nell'iter di recupero dei beni confiscati è prevista l'assistenza legale e amministrativa della Regione agli Enti locali assegnatari, per snellire i tempi di acquisizione degli immobili.

### I COMUNI CON BOMPORTO

Tutti i comuni del distretto di Castel Franco Emilia si sono uniti al Comune di Bomporto nel dire «no» alla presenza di ex-camorristi come Egidio Coppola nel loro territorio.